



CITTÀ DI ALCAMO

**Gabinetto Sindaco
Ufficio Comunicazione**

Gab. del 05 Maggio 2006

INTITOLAZIONE SCUOLA IPAA A DANILO DOLCI

Alcamo, via Goldoni, traversa a destra, in fondo Corso dei Mille, intitolazione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente al sociologo "Danilo Dolci", presenti, il Sindaco di Alcamo, Giacomo Scala, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Lo Monaco, il figlio di Danilo, Amico Dolci, noto musicista, il dott. Marco Anello Provveditore agli Studi di Trapani, il Direttore Generale della Pubblica Istruzione in Sicilia, Giovanni Leone, Gaspare Leo, la maestra Teresa Nigro Vivona, pedagogista ed amica di Danilo Dolci, il prof. Giuseppe Casarrubea, storico.

Il pensiero filosofico-sociale di Danilo Dolci era di matrice evangelica, egli aberrava l'atteggiamento del "buon pastore" che tratta, nell'epoca attuale, la gente semplice come pecore subordinate. Danilo era un grande conoscitore del Vangelo, aveva imparato a vivere in una comunità cattolico cristiana, secondo il vangelo di Gesù; in lui riaffiorava il concetto del perdonare, del non giudicare, del prossimo. Dopo aver lasciato a ventisette anni la comunità cattolica, Danilo Dolci sviluppò un nuovo sistema di concetti e d'espressioni in un linguaggio Evangelico-scientifico.

Danilo Dolci, scomparso il 30 dicembre 1997 ha lasciato un'eredità culturale aperta a fecondi sviluppi in molteplici campi dello scibile umano, la sua opera impone ai lettori, agli studiosi, ai ricercatori, di leggerlo nella sua interezza, essendo la sua personalità temperata da aspetti che nella cultura contemporanea, non di rado si presentano fra loro isolati e persino opposti, come il pensare e il fare, l'impegno sociale e l'impegno educativo, l'azione non violenta e l'opposizione al dominio sull'uomo e sulla natura, lo sviluppo tecnico-economico e lo sviluppo umano. In questo senso, Danilo Dolci, vissuto e morto controcorrente, affrontando i rischi di questa posizione, rappresenta una coscienza critica della modernità (modernità che egli intendeva, anche religiosamente come creazione di un "uomo nuovo").

Il Sindaco
Giacomo Scala